

L'intervista Walter Schiavella (Fillea-Cgil)

EDILI, OMICIDI BIANCHI E LAVORO NERO

Walter Schiavella, segretario nazionale Fillea-Cgil, ha espresso tutta la preoccupazione del settore edile, e non solo, per le misure adottate dal governo Berlusconi in materia di lavoro e sicurezza.

«Il senso complessivo dell'intervento sul Testo unico è estremamente pericoloso, coerente con una filosofia che leggiamo anche in altri atti di questo governo. Cioè tutta tesa all'abbassamento dei livelli di tutele e sembra quasi suggerire alle imprese la via più semplice e più sbagliata per affrontare la crisi, la via della deregolamentazione».

Quali le correzioni che giudicate più negative al Testo unico, pensando anche ad un settore particolarmente a rischio come quello edile?

Intanto bisogna ricordare che è un settore fortemente segnato dalla presenza di lavoro nero, le nostre stime parlano di 300.000 lavoratori in nero, e la risposta alla crisi è riduzione dell'occupazione, fenomeni vari di elusione, aumento del part-time. Se a questo aggiungo la circolare Sacconi sull'attività ispettiva, la prima versione del piano casa, tutto va nella direzione di abbassare le tutele e far vincere l'arte di arrangiarsi, peccato che qui si parli della vita delle persone.

Le sanzioni nel nuovo testo del governo...

Le sanzioni si riducono, anche se con un trucco mediatico hanno dichiarato che aumentano rispetto a quanto previsto dalla Legge 626.

Ma non si era fatto il Testo unico anche per superare la 626 non più adeguata a quanto stava accadendo?

Infatti, è una legge del 1994. Senza confusione bisogna dire che rispetto al Testo unico c'è una riduzione delle sanzioni. Sulla sicurezza non può funzionare nessuna buona prassi se non c'è insieme la prevenzione e un'azione di controllo con sanzioni esigibili ed efficaci.

Su responsabilità, controlli ed enti bilaterali cosa succede?

La bilateralità deve agire sul settore della prevenzione e della formazione, invece si assegnano ad essa compiti di certificazione di conformità, che non sono propri di soggetti privati come gli enti bilaterali. E' pericoloso assegnare a soggetti terzi un ruolo di verifica e controllo che deve essere dello Stato. Infine voglio segnalare una interpretazione restrittiva del codice penale per quanto riguarda l'attribuzione di responsabilità tra datore di lavoro, dirigente, medico competente, ecc.: il datore di lavoro verrebbe chiamato in causa solo per una sorta di omesso controllo. Quello che appare una semplificazione è in realtà un deregolamentazione che non possiamo accettare.

A. V.

